

Città e provincia

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

In arancione rafforzato con l'incubo del rosso

Lombardia. Fontana: «La progressione dei contagi è preoccupante»
Scuole solo in Dad, aperti i nido. Oggi i dati regionali all'esame di Roma

DINO NIKPALJ

La Lombardia è in arancione rafforzato. O scuro, super, chiamatelo come volete, ma così ad occhio sa tanto di tentativo last minute per evitare la zona rossa. Oggi i dati passeranno al vaglio della Cabina di regia per la tradizionale analisi in vista di un eventuale cambio di colore che scatterebbe da lunedì. Nell'attesa la Regione ha comunque alzato sua spente il livello di guardia passando da arancione ad arancione rinforzato, sperando sia sufficiente ad evitare il passaggio in rosso. La prima (e più evidente) conseguenza è la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, costrette da oggi alla didattica a distanza. Restano invece aperti gli asili nido.

«I dati sono in costante aumento con una forte presenza della variante inglese che coinvolge in particolare le scuole. È quindi necessaria una scelta decisa e rapida a protezione di ragazzi e famiglie» commenta via social il presidente della Regione, Attilio Fontana. «Ricevuta l'analisi aggiornata dei dati regionali con le indicazioni tecnico-scientifico per il contrasto della crescita epidemiologica disponiamo su tutto il territorio della Lombardia il rafforzamento della zona arancione».

Provvedimento già in vigore dallo scorso 23 febbraio in otto paesi della nostra provincia (Sarnico, Gandosso, Viadanica, Predore, Adrara San Martino, Villongo, Castelli Calepio e Credaro) e riconfermato martedì scorso. Ora tutto viene as-

sorbito dal provvedimento regionale che rimane in vigore fino al 14 marzo: le altre ordinanze sono «assorbite e superate». Compresa quella del 27 febbraio che aveva istituito la zona rossa a Valgoglio.

«Dovremo convivere per anni»

«La misura dopo il Bresciano si è resa necessaria per gli indicatori di quasi tutti i territori dove la progressione dei contagi è preoccupante», spiega ancora Fontana, che teme «che con la pandemia dovremo convivere ancora a lungo, forse anni». La Commissione indicatori «a seguito dell'analisi dei dati effettuata, ha condiviso la necessità di superare la differenziazione tra aree assumendo interventi di mitigazione rinforzati per tutto il territorio regionale con l'obiettivo, oltre che di contenere l'incremento di contagi, di preservare le aree non ancora interessate da una elevata incidenza».

■ Vietato fare visita a parenti e amici anche nel proprio Comune. Idem per le seconde case

■ Nei parchi chiudono i giochi. Nei negozi solo un componente per nucleo familiare

Dati che devono essere davvero pessimi e tali da far decidere per un repentino cambio di fascia un giorno prima del tradizionale confronto con la Cabina di regia. Senza cioè quel necessario preavviso più volte reclamato in diverse sedi proprio da Fontana, soprattutto con il governo Conte ma anche con quello Draghi. Un blitz che ha lasciato sconcertate soprattutto le famiglie costrette di punto in bianco a trovare una soluzione per i figli (soprattutto se piccoli) nel giro di poche ore.

I provvedimenti per la scuola

Entrando nel dettaglio del provvedimento, «è sospesa la didattica in presenza nelle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo grado e secondo grado, nelle istituzioni formative professionali secondarie di secondo grado, negli Istituti tecnici superiori e nei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore nonché nelle scuole dell'infanzia». Restano invece aperti i nido, micronido e sezioni Primavera.

Rimane però salva «la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali», viene precisato. Ats aggiunge inoltre che l'attività in presenza è altresì possibile «per gli alunni figli di personale sanitario (medici, infermieri, Oss, Osa) direttamente impegnato nel conteni-

mento della pandemia in termini di cura e assistenza ai malati e del personale impiegato presso altri servizi pubblici essenziali». Sospese anche le attività in presenza delle università.

Tutte le altre prescrizioni

Non è possibile fare visita ad amici e parenti anche nel proprio Comune di residenza, salvo gravi e comprovate situazioni di necessità. Analogamente non è possibile raggiungere le seconde case. All'interno del proprio Comune è possibile muoversi senza autocertificazione: vietato invece spostarsi in un altro se non per motivi di lavoro, salute e necessità comprovati da autocertificazione. Resta ovviamente in vigore il coprifuoco dalle 22 alle 5.

I negozi restano aperti ma è concesso l'ingresso ad un solo componente per nucleo familiare tranne in presenza di anziani, bambini e disabili. Restano chiusi i centri commerciali nel weekend salvo gli alimentari e i servizi essenziali. Chiusi ristoranti e bar, tranne per asporto e delivery (fino alle 22 per i ristoranti e alle 18 per i bar), musei teatri e cinema.

Per i parchi è vietato l'uso delle aree attrezzate per i bambini e lo sport «fatta salva la fruizione da parte di soggetti con disabilità». L'attività motoria individuale all'aperto è invece consentita. Infine, laddove possibile, in ambito lavorativo viene ulteriormente incentivato il ricorso allo smart working.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La zona arancione scuro



Le regole

-  **Circolazione nel proprio Comune**
Sì, ma divieto dalle 22 alle 5
-  **Spostamenti tra Regioni e Comuni**
Vietati
-  **Centri commerciali**
Chiusura nei giorni festivi e prefestivi
-  **Negozi**
Aperti fino alle 21, entra solo una persona per famiglia
-  **Bar e ristoranti**
Chiusi sempre, asporto fino alle 18 nei bar e fino alle 22 nei ristoranti
-  **Trasporto pubblico**
Capienza al 50%
-  **Sale giochi e scommesse**
Sospese le attività
-  **Piscine, palestre**
Chiusi
-  **Teatri, cinema, musei e mostre**
Chiusi
-  **Attività sportiva**
Centri sportivi aperti
-  **Attività motoria**
Consentita individualmente all'interno del proprio comune
-  **Visite a parenti e amici**
Vietate anche nel proprio comune
-  **Didattica scolastica**
A distanza per ogni ordine e grado, esclusi i nidi
-  **Seconde case**
Vietato recarsi nelle seconde case

«Servono subito misure per le famiglie e le imprese»

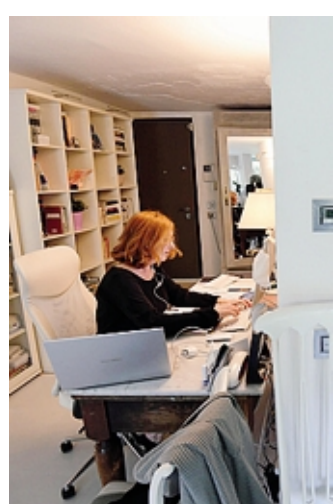
«Con l'avanzare del contagio e la chiusura precauzionale delle scuole resteranno a casa più di un milione di alunni in tutte le scuole di ogni ordine e grado in Lombardia. È necessario attivare misure immediate per aiutare le famiglie a conciliare il lavoro con la cura dei figli» dichiarano per il Pd i parlamentari Elena Carnevali, Antonio Misiani e Giovanni Sanga e il segretario provinciale Davide Casati.

«Servono congedi parentali automatici e retroattivi e rinnovare i congedi per la quarantena Covid dei figli. È fondamentale riattivare il bonus

baby sitter, per aiutare i genitori lavoratori, siano essi dipendenti in smart working o lavoratori autonomi. Risulta inoltre necessario chiarire le modalità per accedere alla didattica in presenza per i figli dei lavoratori essenziali. Il governo approvi subito il Decreto Sostegni con queste misure. Per prevenire il contagio è essenziale che le misure sanitarie siano rapide. Ma è altrettanto essenziale che siano automatici e immediati gli strumenti per sostenere le famiglie oltre alle imprese».

«La situazione giovanile sta lentamente scivolando in un

vero e proprio disastro generazionale che avrà fortissime ripercussioni sul medio e lungo periodo, ma è importante garantire anche la salute di tutti i cittadini e se Regione Lombardia non è in grado di vaccinare con velocità ed efficacia e di eseguire screening quotidiani nelle scuole, allora è doveroso che le chiuda ammettendo di non essere in grado di governare la situazione, a discapito di tutti quei bambini/e e ragazzi/e che stanno facendo sacrifici e sforzi enormi da più di un anno» aggiungono il consigliere regionale di Azione, Niccolò Carretta, e



Al lavoro in smart working ANSA

l'assessore ai Servizi sociali di Palafrizzoni, Marcella Messina.

«Basta strumentalizzazioni»

«Forse, oltre a commemorare e ricordare le date di inizio della pandemia, sarebbe utile avere più consapevolezza che non è ancora finita. Una campagna vaccinale rapida, ordinata in materia di priorità, e diffusa, insieme al mantenimento di misure e di comportamenti individuali di prevenzione, è l'unica strada per vincere questa guerra, perché di guerra si tratta» commenta Gianni Peracchi, segretario

Cgil. «La speranza è che, dato il quadro politico odierno, non vi siano più le strumentalizzazioni di qualche tempo fa che cavalcavano l'onda del negazionismo e della "dittatura sanitaria". In questo gioco, purtroppo, la nostra regione è stata protagonista pur avendo brillato, rispetto a tutte le altre, per una gestione della pandemia disastrosa».

I Cinque Stelle, tramite il capogruppo in Regione, Massimo De Rosa, chiedono «a Mario Draghi di intervenire al più presto, al fine di riportare ordine e competenza ai vertici di una Giunta che continua commettere errori e soprattutto brancola nel buio priva di qualsiasi strategia».

D. N.